COMUNE DI CARAGLIO - Prot 0017162 del 17/11/2025 Tit VII Cl 13 Fasc

"Avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo"

SCHEDA DI PROGETTO*

– Titolo del progetto
Cura Comune

– Denominazione dell'Ente capofila
Comune di Caraglio

– Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale
Nel territorio di Caraglio e della Valle Grana si registra un progressivo invecchiamento della popolazione, con un indice di vecchiaia tra i più elevati della provincia di Cuneo. Cresce la quota di anziani soli, privi di rete familiare stabile e con difficoltà a mantenere relazioni sociali significative.
Le forme di isolamento relazionale e digitale compromettono il benessere psicofisico e aumentano il rischio di fragilità e marginalità. Molti anziani autosufficienti vivono situazioni di solitudine domestica, con scarsa partecipazione alla vita comunitaria e difficoltà di accesso ai servizi sociali, culturali e sanitari.
Allo stesso tempo, il territorio dispone di una rete ricca ma frammentata di soggetti solidali (associazioni, parrocchie, volontariato, enti locali, RSA, commercianti) che necessitano di un coordinamento stabile e di strumenti condivisi per valorizzare le risorse esistenti e costruire una comunità di cura diffusa.
Emergono quindi i seguenti bisogni prioritari:

- promuovere relazioni di prossimità e vicinato solidale per contrastare la solitudine;
- valorizzare il ruolo attivo e generativo degli anziani nella comunità;
- migliorare la capacità del territorio di prendersi cura in modo coordinato e integrato;
- favorire la partecipazione, la formazione e la cittadinanza attiva intergenerazionale;
- sostenere l'accesso ai servizi e la sicurezza relazionale delle persone più fragili.

- Obiettivo di carattere generale fissato dal Piano per l'invecchiamento attivo

☐ OB. 1: Assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita

☒ OB. 2: Sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà

☒ OB. 3: Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana

☒ OB. 4: Favorire la vita indipendente e la sicurezza

☒ OB. 5: garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati

☒ OB. 6: favorire l'accesso e la fruizione culturale

☒ OB. 7: sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari.

- Dettaglio delle singole attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo scelto *(da compilare per ogni singola macro attività prevista)*

Descrizione attività

Cura Comune propone un modello di welfare rigenerativo, attivabile e replicabile, centrato sulla valorizzazione delle risorse esistenti: anziani, reti associative, servizi, commercianti e cittadini attivi. Il progetto si articola in azioni concrete, facilmente adattabili ad altri territori.

1. Micro-osservatorio permanente: mappatura partecipata di bisogni, risorse, fragilità e potenzialità della popolazione anziana (autosufficiente, in struttura e attiva).
2. Coordinatore/Facilitatore della Cura: figura sociale strategica, non sanitaria, con funzioni di connessione, ascolto e regia delle azioni territoriali.
3. Tessitori di Legami: volontari formati che offrono compagnia, supporto pratico e facilitazione all'accesso ai servizi, contribuendo a una rete capillare di prossimità.
4. Servizi di prossimità relazionale: supporto quotidiano (pasti, spesa, telefonate, mobilità leggera, giardinaggio, gite), pensati come piccoli gesti che rafforzano la coesione.
5. Punti informativi e sportelli per i diritti: orientamento per anziani, caregiver e famiglie sui diritti, i servizi e le opportunità presenti sul territorio.
6. Laboratori intergenerazionali e Scuola di Comunità: percorsi di apprendimento, progettazione partecipata, educazione digitale, cittadinanza attiva e prevenzione dei rischi.
7. Eventi culturali e campagne pubbliche: attività diffuse e partecipate (podcast, letture sceniche, feste comunitarie, installazioni di comunità) per promuovere una nuova narrazione sull'invecchiamento attivo.
8. Il Patto di Cura: è un impegno collettivo tra tutti i partner del progetto "Cura Comune" – enti pubblici, terzo settore, cittadini, scuole, commercianti – per costruire una comunità solidale e generativa, capace di prendersi cura delle persone anziane. Promuove relazioni di prossimità, responsabilità condivisa e partecipazione attiva, valorizzando ogni attore come risorsa per il benessere comune.

Ogni azione è pensata in ottica trasformativa, leggera e scalabile, anche in territori rurali e montani, dove le reti informali e la prossimità possono compensare la carenza di servizi strutturati.
Le attività sono organizzate in tre macro-azioni integrate, che costituiscono l'ossatura operativa del progetto e che accompagnano in modo continuativo il territorio nel suo percorso di trasformazione.

ATTIVITÀ 1 – TESSITORI DI LEGAMI
Azione di prossimità e accompagnamento relazionale agli anziani soli e fragili

L'attività nasce dalla volontà di costruire attorno agli anziani una rete capace di ridurre la solitudine e generare vicinanza. I "Tessitori di Legami" sono volontari formati per offrire ascolto, piccole attenzioni quotidiane, occasioni di incontro e sostegno leggero alle persone anziane che vivono da sole, che faticano a muoversi sul territorio o che attraversano periodi di fragilità relazionale.
Il loro intervento non sostituisce i servizi, ma li affianca con una presenza discreta e continuativa: visite domiciliari leggere, telefonate settimanali, passeggiate, accompagnamenti relazionali, momenti di socialità informale nei quartieri e nelle frazioni. Il Facilitatore della Cura coordina l'attività, mantiene il contatto con i servizi sociali, aiuta i volontari a leggere i bisogni e a trasformare piccoli gesti in occasioni di benessere.

L'attività consente di mappare le situazioni di fragilità presenti nel territorio, di attivare presidi leggeri di prossimità (negozi, bar, parrocchie) e di costruire relazioni significative, capaci di sostenere gli anziani nel quotidiano. L'impatto principale consiste in una riduzione percepita della solitudine, una maggiore sicurezza emotiva e un miglioramento generale della qualità della vita.
Risorse umane destinate all'attività:

N.	Ore	Qualifica	Tipo attività svolta	Ente
1	130	Facilitatore della Cura	Coordinamento volontari, gestione contatti, programmazione visite	Consulente esterno
2	42	Formatori	Formazione volontari	Azienda di Formazione Professionale
4	200	Volontari Tessitori di Legami	Visite, telefonate, compagnia, piccoli accompagnamenti	GVV/ Di Filo in filo
5	20	Responsabile comunicazione	Raccolta testimonianze, aggiornamenti pubblici	Consulente esterno

**GVV: Gruppo di Volontariato Vincenziano*

ATTIVITÀ 2 – SCUOLA DI COMUNITÀ
Percorso di formazione, partecipazione e attivazione civica aperto a tutta la cittadinanza.
La Scuola di Comunità è un luogo formativo e relazionale rivolto a cittadini di ogni età, che desiderano imparare a prendersi cura della propria comunità attraverso nuove competenze, consapevolezze e relazioni. Non è una scuola tradizionale, ma uno spazio laboratoriale in cui anziani, giovani, adulti e volontari costruiscono insieme sapere, fiducia e responsabilità condivisa.
Il percorso comprende moduli dedicati alle competenze digitali di base, per rendere più sicuri e autonomi gli anziani nell'uso dei servizi online (Fascicolo sanitario, prenotazioni, SPID). Accanto a questi momenti, vengono proposte lezioni e incontri sulla prevenzione delle truffe, sulla comunicazione gentile, sulla gestione delle relazioni, sulla cura come bene comune e sulle dinamiche intergenerazionali.
La Scuola ospita anche laboratori con le scuole, gruppi giovanili e associazioni locali, favorendo il reciproco scambio di saperi: gli anziani portano esperienza e memoria, i giovani competenze digitali e creatività. Il risultato è una comunità più consapevole, più attenta all'altro e più capace di leggere i bisogni del territorio e di attivarsi in modo responsabile.
Risorse umane destinate all'attività:

N.	Ore dedicate	Qualifica	Tipo attività svolta	Ente
1	100	Formatori	Lezioni, tutoraggi, supporto digitale	Consulente esterno
2	40	Facilitatore della Cura	Coordinamento laboratori, accompagnamento gruppi	Consulente esterno
3	40	Esperti/Relatori	Testimonianze, moduli tematici	Consulenti esterni
4	50	Volontari	Supporto logistico e animazione attività	GVV/ Di Filo in Filo

ATTIVITÀ 3 – SPORTELLO DI PROSSIMITÀ E ORIENTAMENTO
Supporto personalizzato per l'accesso ai diritti, ai servizi e agli strumenti digitali
Lo sportello di prossimità è uno spazio semplice e accogliente dove gli anziani possono trovare orientamento, informazioni e un sostegno concreto per accedere ai servizi sanitari e sociali. Non è

solo un luogo amministrativo: è un punto di incontro, in cui le persone si sentono accolte e accompagnate.
Lo sportello aiuta gli anziani a gestire pratiche digitali (prenotazioni mediche, certificati, Fascicolo sanitario), a individuare i servizi più adatti alle loro esigenze, a conoscere le opportunità culturali e sociali del territorio, e a trovare ascolto in caso di difficoltà. È attivo sia nel capoluogo che nelle frazioni attraverso aperture periodiche e una presenza mobile nelle comunità più isolate.
Il lavoro è svolto in collaborazione con il Consorzio socio-assistenziale e con la rete degli attori locali, che segnalano situazioni di fragilità e collaborano nel trovare soluzioni condivise. Lo sportello contribuisce a rendere gli anziani più autonomi, più informati e maggiormente capaci di muoversi nel sistema dei servizi pubblici.
Risorse umane destinate all'attività:

N.	Ore dedicate	Qualifica	Tipo attività svolta	Ente
1	140	Facilitatore dello sportello	Supporto digitale, orientamento ai servizi, accoglienza	Consulente esterno
4	60	Volontari accoglienza	Accoglienza, ascolto, aiuto pratico	GVV

Destinatari

- ✗ Tipologia
  Persone anziane che vivono sole o in condizione di isolamento relazionale, anziani autosufficienti o parzialmente autonomi, ma anche cittadini attivi e volontari disponibili a mettersi in gioco nella rete di prossimità.

- ✗ numero e fascia anagrafica
  Circa 120 persone anziane (divise tra over 65 e over 75) coinvolte direttamente e 25 volontari di diverse età, formati come "tessitori di legami".

- ✗ modalità per la loro individuazione
  Gli anziani saranno individuati attraverso segnalazioni di servizi sociali, parrocchie, medici di base, associazioni e contatti spontanei. I volontari saranno raccolti tramite la rete associativa e momenti pubblici di presentazione e sensibilizzazione del progetto.

Tempi di realizzazione

L'attività prenderà avvio entro Gennaio 2026, con la fase di formazione dei volontari e l'attivazione dei primi punti di prossimità. La rete entrerà progressivamente a regime tra Febbraio e Dicembre 2026, con incontri periodici di coordinamento e monitoraggio. Le azioni di accompagnamento, ascolto e compagnia proseguiranno per l'intera durata del progetto, fino a Maggio 2027, per garantire continuità, fiducia e radicamento nel territorio.

Ambito territoriale coinvolto

Il progetto si sviluppa nel Comune di Caraglio e nei Comuni della Valle Grana, territorio caratterizzato da una forte identità comunitaria e da una rete diffusa di realtà associative, parrocchiali e sociali. L'intervento si radica nei luoghi quotidiani della vita degli anziani — case, quartieri, oratori, circoli, negozi, spazi pubblici — per ricucire legami e costruire prossimità. Il raggio d'azione comprende sia il centro urbano di Caraglio sia le frazioni e i piccoli Comuni montani della valle, in stretta collaborazione con l'Unione Montana Valle Grana e gli enti locali partner.

Ruolo di ciascun partner

Il progetto Cura Comune si fonda su un'alleanza territoriale ampia e competente, che integra istituzioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore, realtà socio-sanitarie, scuole, parrocchie e associazioni locali. Ogni partner contribuisce con risorse specifiche – professionali, relazionali, logistiche e comunitarie – per costruire una rete stabile di prossimità capace di rispondere ai bisogni degli anziani in modo coordinato e continuativo.

- **Comune di Caraglio**

Svolge il ruolo di capofila istituzionale, garantendo il coordinamento generale del progetto, la supervisione amministrativa, l'integrazione con i servizi sociali comunali e il raccordo con il Consorzio socio-assistenziale. Assicura inoltre l'utilizzo di spazi pubblici e la continuità del progetto nel tempo.

- **Gruppo di Volontariato Vincenziano di Caraglio (GVV)**

Partner strategico per la dimensione relazionale e solidale del progetto, coordina l'attivazione dei "Tessitori di Legami", gestisce attività di prossimità, accompagna gli anziani nelle pratiche quotidiane e contribuisce alla raccolta dei bisogni emergenti nelle frazioni e nei quartieri.

- **Fondazione RSA Sant'Antonio, RSA San Giuseppe e Croce Rossa Italiana – Comitato di Caraglio**

Garantiscono competenze socio-sanitarie e infermieristiche, supportano nella gestione delle situazioni più fragili, favoriscono il collegamento tra i percorsi domiciliari e quelli residenziali, mettono a disposizione professionisti per momenti formativi e supportano la supervisione dei casi più complessi.

- **Caritas e Parrocchia di Maria Vergine Assunta**

Rappresentano un punto stabile di prossimità spirituale, sociale e relazionale. Offrono spazi di accoglienza, supporto alle attività comunitarie, individuazione precoce delle situazioni di solitudine e collaborazione nelle campagne di sensibilizzazione e negli eventi pubblici.

- **Centro d'incontro – circolo ACLI**

L'associazione gestisce gli spazi comunali dedicati al tempo libero degli anziani e organizza mostre, passeggiate culturali e altre attività di socializzazione. Nell'ambito del progetto "Cura comune" collaborerà all'organizzazione degli eventi culturali e all'evento conclusivo.

- **Associazione Di Filo in Filo APS**

Contribuisce con attività manuali, artigianali e ricreative che favoriscono il benessere psico-fisico degli anziani e la creazione di relazioni significative. Collabora alla realizzazione dei laboratori intergenerazionali e delle iniziative culturali diffuse.

- **Istituto Comprensivo Caraglio e Centro Studi Cultura e Territorio APS**

Sostengono le attività intergenerazionali coinvolgendo studenti, insegnanti e classi in percorsi di scambio di competenze, narrazione della memoria, educazione alla cura e cittadinanza attiva. Contribuiscono all'analisi e alla diffusione dei dati emersi dal progetto.

Risultati

Il progetto mira a costruire una comunità più capace di prendersi cura delle proprie persone anziane, trasformando la solitudine in prossimità e la fragilità in partecipazione.

- Riduzione dell'isolamento sociale e miglioramento del benessere relazionale degli anziani coinvolti.

- Valorizzazione degli anziani come risorsa attiva e promotori di solidarietà, conoscenza e memoria collettiva.
- Rafforzamento della coesione comunitaria e del capitale sociale locale, grazie a reti di prossimità e collaborazione stabile tra cittadini, istituzioni e associazioni.
- Attivazione di scambi intergenerazionali e laboratori per la crescita di competenze digitali, relazionali e civiche, che favoriscono fiducia e partecipazione.
- Migliore accesso ai diritti e ai servizi attraverso sportelli informativi, azioni di orientamento e attività di ascolto.
- Diffusione di una cultura della cura come bene comune, fondata su gentilezza, corresponsabilità e reciprocità.
- Sviluppo di un modello di welfare relazionale replicabile, capace di ispirare altri Comuni della Valle Grana e del territorio piemontese.

Strumenti o indicatori di valutazione

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio e valutazione partecipato e continuo, finalizzato a misurare non solo l'efficacia delle azioni, ma anche gli impatti sociali, relazionali e culturali generati nella comunità.

La valutazione sarà sia quantitativa (raccolta dati, indicatori) sia qualitativa (narrazioni, percezioni, osservazioni) e si articolerà in tre ambiti principali:

1. Monitoraggio delle attività e della partecipazione
    - Rilevazione periodica dei dati di partecipazione (anziani coinvolti, attività realizzate, nuovi legami attivati).
    - Tracciamento del coinvolgimento dei partner e degli stakeholder (enti, associazioni, scuole).
    - Utilizzo di schede di attività standardizzate e registri di contatto dei "tessitori di legami".
2. Valutazione degli effetti sui destinatari diretti e indiretti
    - Somministrazione di brevi questionari di benessere percepito e senso di appartenenza (inizio/fine percorso).
    - Interviste narrative e focus group con anziani, volontari e famiglie per rilevare cambiamenti vissuti (riduzione della solitudine, maggiore partecipazione, nuove relazioni).
    - Osservazioni qualitative nei luoghi informali di comunità (piazze, bar, mercati, eventi) per valutare la trasformazione degli spazi relazionali.
3. Valutazione del modello e della sua trasferibilità
    - Attivazione del Tavolo "Cura Comune", con funzione di regia e riflessione condivisa sull'andamento del progetto.
    - Redazione di un report di monitoraggio con risultati, indicatori e lezioni apprese.
    - Produzione di toolkit operativi e documentazione per la diffusione del modello in altri Comuni.

Il sistema sarà coordinato dal Comune di Caraglio insieme ai partner di progetto, garantendo trasparenza, partecipazione e continuità della comunità nella valutazione.

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

Il progetto si innesta sulla rete di relazioni già presenti nel territorio di Caraglio e della Valle Grana, sviluppata nel tempo attraverso la collaborazione tra Comune, associazioni, parrocchie e realtà del volontariato. In particolare il progetto sviluppa e dà continuità ad alcune azioni realizzate nell'ambito del

progetto STO BENE IN VALLE: LINVECCHIAMENTO ATTIVO DEGLI ANZIANI IN VALLE GRANA, curato dall'Unione Montana Valle Grana: movimento, creatività, dialogo intergenerazionale.

"Cura Comune" valorizza esperienze spontanee di solidarietà e prossimità già attive, come i servizi di accompagnamento sociale, i gruppi di volontariato e le iniziative parrocchiali di sostegno agli anziani soli.
L'intervento consolida queste pratiche in un modello integrato e coordinato, in dialogo costante con i servizi socio-assistenziali territoriali e con le politiche comunali di partecipazione e cittadinanza attiva.

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività

Il progetto si realizzerà valorizzando gli spazi, le risorse e le competenze già presenti nel territorio, integrandole con alcuni strumenti specifici necessari a garantire la qualità delle azioni e la loro diffusione capillare. Le attività si svolgeranno in luoghi riconoscibili e accessibili della comunità – sale civiche, oratori, biblioteche, centri di incontro e spazi pubblici messi a disposizione dal Comune e dalle associazioni partner – che diventeranno punti di riferimento per gli anziani e per i volontari. Saranno utilizzate postazioni informatiche e materiali digitali per la gestione delle informazioni, la raccolta dei dati di monitoraggio e la comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti. Verranno predisposti kit didattici e strumenti multimediali per i laboratori intergenerazionali e per la "Scuola di Comunità", favorendo l'apprendimento e la condivisione di competenze digitali e relazionali. Particolare attenzione sarà dedicata alla comunicazione: materiali grafici, locandine, pannelli e oggetti simbolici accompagneranno le campagne pubbliche e gli eventi legati al "Patto di Cura", contribuendo a diffondere una nuova cultura della prossimità. Le attività di prossimità quotidiana saranno supportate da piccole attrezzature mobili – tavolini, sedute leggere, strumenti audio – utili a creare momenti di socialità in piazze, cortili o luoghi informali del paese.
Completano le risorse tecniche le coperture assicurative per i volontari, le spese di trasporto legate alle attività di accompagnamento e i servizi di supporto tecnico-amministrativo per garantire trasparenza, tracciabilità e correttezza nella gestione delle risorse. Tutte le dotazioni saranno condivise tra i partner, in un'ottica di economia di comunità e di valorizzazione del patrimonio già esistente.

Costi presunti

I costi previsti per la realizzazione del progetto Cura Comune sono stati definiti in modo puntuale e proporzionato alle attività programmate, privilegiando l'impiego di risorse umane qualificate, la formazione dei volontari, l'attivazione di servizi di prossimità e la realizzazione di iniziative culturali e comunitarie.

Una quota del budget è destinata al coordinamento e alla facilitazione della cura (4.600 €), necessari per garantire la regia operativa del progetto, la gestione dei volontari, il monitoraggio delle attività e il raccordo con i servizi territoriali.

Particolare attenzione è dedicata anche alla formazione dei Tessitori di Legami e dei cittadini, con un investimento di 2.100 €, e alla raccolta e analisi dei dati territoriali (1.400 €), fondamentale per valutare l'impatto delle azioni e orientare gli sviluppi futuri.

I servizi di prossimità rivolti agli anziani – come accompagnamenti, supporto quotidiano, visite leggere e attività relazionali – prevedono un impegno economico di 2.500 €, destinato a sostenere interventi continuativi sul territorio.

Per garantire il funzionamento dei punti informativi e degli sportelli di prossimità, è prevista una spesa di 3.200 €, necessaria ad assicurare aperture regolari, supporto digitale e orientamento ai cittadini.

Il progetto prevede inoltre un investimento dedicato alla componente culturale e alla partecipazione comunitaria, con 4.500 € per l'organizzazione di eventi pubblici e 3.000 € per il coinvolgimento di artisti e narratori, elementi essenziali per diffondere una narrazione positiva e generativa sull'invecchiamento.

Infine, sono previsti 3.200 € per l'attivazione di spazi di incontro dedicati alla relazione e al benessere, oltre a 4.000 € per attività di coordinamento organizzativo, indispensabili per la gestione amministrativa e logistica del progetto.

Le voci sottostanti si riferiscono alla totalità del progetto (non più alle singole macroattività)

- in cosa consiste l'innovatività della proposta progettuale

L'innovazione di *Cura Comune* risiede nella capacità di **ripensare la cura come un bene condiviso**, non solo come un servizio o un gesto individuale, ma come una responsabilità collettiva che coinvolge l'intera comunità. Il progetto introduce un **modello di welfare relazionale** fondato sulla prossimità, sulla fiducia e sulla reciprocità, che supera la logica assistenziale per valorizzare la partecipazione e la competenza sociale degli anziani e dei cittadini.

La figura del **"Facilitatore della Cura"** rappresenta un elemento nuovo nel panorama locale: una persona che connette bisogni e risorse, costruisce ponti tra istituzioni, volontari e famiglie, e accompagna il territorio nel generare risposte condivise. Allo stesso modo, la creazione dei **"Tessitori di Legami"** trasforma il volontariato tradizionale in un'esperienza formativa e generativa, in cui ciascuno diventa custode delle relazioni e promotore di benessere.

Innovativa è anche la prospettiva **intergenerazionale e culturale**, che combina l'attenzione alla salute relazionale con la crescita di competenze digitali e civiche, e la narrazione pubblica della cura come valore sociale. La **Scuola di Comunità**, infine, consolida questo approccio trasformando il progetto in un dispositivo permanente di apprendimento e partecipazione civica, aperto, inclusivo e replicabile.

Cura Comune non propone un nuovo servizio, ma un **nuovo modo di vivere la comunità**, dove ogni cittadino può sentirsi parte attiva nel prendersi cura di sé e degli altri.

- possibili effetti moltiplicatori (potenzialità di riproducibilità e di sviluppo)

Il progetto *Cura Comune* è concepito come un'esperienza **replicabile e adattabile** ad altri contesti territoriali, grazie alla sua struttura leggera, alla metodologia partecipativa e alla forte integrazione tra istituzioni, volontariato e cittadini. L'azione non si esaurisce nel tempo del finanziamento, ma mira a generare un **cambiamento duraturo** nelle pratiche di relazione, nella cultura della cura e nei modelli di collaborazione locale.

Gli effetti moltiplicatori si manifestano su più livelli.

Sul piano **istituzionale**, il progetto favorisce la costruzione di un modello di governance partecipata che potrà essere adottato da altri Comuni della Valle Grana e del Piemonte, con il supporto dell'Unione Montana e della rete degli enti locali.

Sul piano **sociale e comunitario**, l'esperienza dei "Tessitori di Legami" e della "Scuola di Comunità" potrà essere trasferita e replicata in altri contesti, offrendo strumenti formativi e operativi già testati.

Sul piano **culturale**, la diffusione del "Patto di Cura" e delle campagne pubbliche contribuirà a sedimentare una nuova visione della cura come responsabilità condivisa, generando comportamenti virtuosi e ispirando iniziative simili in altri territori.

La documentazione delle esperienze, la produzione di **toolkit metodologici** e la restituzione pubblica dei risultati costituiranno le basi per la **replicabilità e la sostenibilità nel tempo**, rendendo *Cura Comune* un modello aperto, in evoluzione, capace di radicarsi e rigenerarsi dove la comunità riconosce nella cura un valore collettivo.

- Attività di comunicazione previste

La comunicazione sarà parte integrante del progetto, non solo come strumento informativo, ma come **spazio di relazione e narrazione condivisa**. *Cura Comune* racconterà la cura come bene comune, trasformando le esperienze quotidiane di prossimità in parole, immagini e gesti capaci di ispirare la comunità.
La strategia comunicativa si articolerà su più livelli.

A livello locale verranno realizzate **campagne di sensibilizzazione** e momenti pubblici di presentazione del "Patto di Cura", con eventi, incontri e azioni diffuse negli spazi del paese – piazze, mercati, biblioteche, scuole, luoghi di socialità. I materiali grafici e narrativi (manifesti, locandine, brevi video e testimonianze) saranno realizzati con il coinvolgimento diretto di volontari, giovani e anziani, per restituire la voce autentica della comunità.
Sul piano digitale, saranno utilizzati i **canali del Comune e delle associazioni partner** per diffondere aggiornamenti, storie e risultati del progetto, alimentando una comunicazione trasparente e partecipata.
Verrà curata anche una **documentazione narrativa e fotografica** del percorso, utile per la rendicontazione e per la diffusione del modello in altri territori.
Infine, ogni iniziativa sarà accompagnata dal **logo della Regione Piemonte** e dalla dicitura "*Progetto realizzato con il contributo della Regione Piemonte – Piano per l'invecchiamento attivo*", in conformità alle linee guida di visibilità istituzionale.

- Eventuale integrazione con il Piano locale della Prevenzione (indicare le attività specifiche ed il riferimento dell'Azienda sanitaria)

Il progetto *Cura Comune* si integra in modo coerente con le finalità del **Piano Locale della Prevenzione** promosso dall'**ASL CN1**, in particolare con le linee di intervento dedicate alla **promozione della salute, al benessere relazionale e alla prevenzione dell'isolamento sociale negli anziani**.

Le attività di prossimità, di ascolto e di accompagnamento sviluppate dai "Tessitori di Legami" rappresentano un contributo concreto alla **prevenzione del disagio psicosociale e delle fragilità legate alla solitudine**, riconosciute dall'ASL come fattori di rischio per la salute mentale e fisica.

In continuità con le azioni territoriali di educazione alla salute e promozione di stili di vita attivi, il progetto collaborerà con i referenti del **Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1**, favorendo la diffusione di informazioni, la partecipazione ad incontri pubblici e la realizzazione di **momenti di sensibilizzazione condivisi** (sul benessere, sull'alimentazione, sulla sicurezza domestica e digitale).

In questo modo, *Cura Comune* contribuisce alla costruzione di un ambiente di vita sano, solidale e attento alle relazioni, rafforzando la sinergia tra **politiche sociali, sanitarie e di cittadinanza attiva** nel territorio di Caraglio e della Valle Grana.

* Stante l'obbligo di pubblicazione dei progetti soggetti a contribuzione (d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.), si prega di non indicare dati sensibili e/o personali. I progetti saranno pubblicati sulla sezione dedicata alla Trasparenza "https://trasparenza.regione.piemonte.it/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-concessione?sf=4475"